

Novembre 2006

Periodico d'informazione dell'Università della Terza Et  di Ascoli Piceno

Sempre Verde

23

Spedizione in abbonamento postale - 70% - L.662/1996 - Autorizzazione Direzione Commerciale Imprese di Ancona

SI RIPARTE, dopo il VENTENN'ALE!!

21 ANNI TRA MEMORIA E FUTURO

di Mario Crementi - Presidente UTEAP

Dopo una prolusione che da 21 anni vede una numerosa rappresentanza di allievi, docenti e autorità per una lezione magistrale con relatori provenienti da esperienze e discipline diverse, si è riaperta l'attività dell'UTEAP. Quest'anno l'assenza all'ultimo momento, giustificata quanto rimpiaanta, del relatore prof. Stefano Papetti, ha visto il numeroso pubblico presente all'auditorium della Fondazione Carisap utilizzare l'opportunità offerta dall'assenza del relatore per ascoltare, oltre alle comunicazioni del Presidente e alle anticipazioni sui programmi di studio, per una sequenza di saluti che ogni rappresentante delle istituzioni presente ha voluto portare, ampliando il saluto stesso con informazioni che hanno avuto il pregio di un notevole arricchimento di conoscenze. Come per esempio i progetti dell'assessore alle politiche sociali e giovanili del Comune di Ascoli, Marcucci, del sindaco Celani, del vicepresidente della Provincia Mandozzi. Non è mancato poi il contributo del veterano dei docenti prof. Cettoli, che con l'abituale capacità di trasmettere il grande sapere e la vasta esperienza di insegnamento ha improvvisato un'anticipazione del corso di Umanistica in calendario per questo 21° Anno Accademico. È appunto con il corso di "Umanistica, Storia, Arte e Folklore del Piceno" che nel 1986 è partita la bella esperienza della nostra Università. Se il prof. Cettoli rappresenta i docenti che per primi e con grande generosità e professionalità hanno dato campo alla nostra attività, non sono mancati i contributi di nuove voci e professionalità che in questa circostanza

sono state rappresentate dal prof. Isopi, docente di disegno e pittura. Anch'egli ha introdotto le motivazioni e i contenuti del nuovo anno di questa disciplina. Il risultato di questo improvvisato cenacolo di insegnanti e personalità delle istituzioni è stato inatteso quanto ricco di contributi apprezzati dai presenti. Sarà nel corso dell'anno di studio che verrà recuperata la lezione del prof. Papetti anche con la sua partecipazione alla visita a Treviso e Padova con le mostre del Mantegna e del 900 veneto.

L'Anno Accademico è dunque ufficialmente iniziato; non mancano le attese di tanti soci allievi e la grande disponibilità dei docenti che, siamo certi, saranno appagate dall'impegno dei dirigenti dell'Università, che ce la metteranno tutta ancora una volta per non deluderli. A tutti l'augurio di un buon Anno Accademico ricco di soddisfazioni.



Il presidente Crementi e il Sindaco di Ascoli Celani, alla Prolusione del 21° A.A.

VENTENNALE: ULTIMO APPUNTAMENTO

Un appuntamento per concludere il ventennale dell'UTEAP

- In data ancora da definire, ma che verrà comunicata in tempi brevi, si terrà un concerto per tutti gli amici, allievi, docenti, aperto anche a tutta la cittadinanza. Sarà un momento di incontro con l'ascolto di buona musica eseguita dal gruppo "Penelope", che ha riscosso e riscuote notevoli successi in ambito nazionale, che eseguirà uno spaccato musicale e di costume degli anni '60-'70 dal titolo: "Quel motivetto che mi piace tanto".

Tutti i nostri Soci e amici sono invitati a non mancare a queste manifestazioni.



L'UTEAP NELLA REALTÀ CULTURALE DI ASCOLI PICENO

di *Fernando Galìè*

L'Università della Terza Età rappresenta ormai un importante punto di riferimento nella vita culturale della nostra città. Partita 20 anni fa con qualche conferenza su problemi specifici, si è allargata in tutti i campi di interesse culturale e non, inclusi la ginnastica, il disegno, la ceramica ecc. Il numero delle adesioni a queste iniziative è cresciuto in modo sorprendente, arrivando a interessare più di 1000 persone, una cifra che per la modesta dimensione demografica della nostra città, suona quasi come un miracolo. Ciò può solo significare che, al di là dei meriti e dell'intraprendenza del suo Presidente e del Consiglio, c'è una grande voglia tra gli anziani di tenersi culturalmente attivi e di voler stare insieme agli altri per fare qualcosa e non intristirsi da soli in casa davanti ad un televisore. Vuol pure dire che l'anziano, il pensionato, non è una persona ormai inutile, un peso per la società, come troppo spesso una certa stampa vuol fare credere. Perché per l'imperante cultura *neocoon*, come si dice, uscire dal lavoro e quindi dalla produzione significa uscire dalla società consumistica, dove bisogna lavorare al massimo per guadagnare sempre di più e così poter spendere e comprare tutto il possibile nel mercato dell'usa e getta. L'anziano, per questo tipo di cultura ormai dominante, è un peso, anzi un pericolo, un nemico, proprio perché è custode e testimone di un mondo in cui "le cose" avevano un valore e quindi non si dovevano buttare. Egli rappresenta quindi un mondo di valori che, se trasmesso ai giovani, può far pensare, far venire loro dubbi sul cosiddetto progresso e magari convincerli che

non vale la pena fare lo straordinario per avere più soldi per comprare oggetti praticamente inutili. Se quindi l'anziano non è un peso, ma una risorsa per la società, a parte il grande aiuto che presta in casa a badare ai nipotini, egli deve essere tutelato e apprezzato anche dalle istituzioni che debbono fornire occasioni e strutture per la sua valorizzazione. L'UTEAP svolge egregiamente questo incarico. Ma cosa fanno le istituzioni locali per aiutarla a svolgere questo compito? Per la sede fanno pagare l'affitto; invece di dare un contributo per allestire una sala di lettura dove rilassarsi, fare quattro chiacchiere, prendersi un the, leggersi un giornale e incentivare la socializzazione, hanno ridotto gli spazi e nonostante l'impegno e l'attivismo dei volontari, spesso è difficile trovare una sedia, per non parlare di lavagne luminose e vari sussidi audiovisivi. Non è una bella cosa. Al di là dei bei discorsi della festa di inaugurazione o di fine anno, dai nostri politici ci aspettiamo qualche considerazione in più.



S.S. Val Vibrata, 68
Piane di Morro
Folignano (AP)
Tel. 0736.390486
www.parcodetigli.it
info@parcodetigli.it

Parco dei Tigli

L'UNIVERSITÀ DELLA VALLATA

di *Nazzareno Scarpellini*



Dopo le lunghe, meritate e necessarie vacanze è ormai partito il 3° Anno Accademico dell'università della Vallata del Tronto. A metà settembre si sono aperte le iscrizioni che anche quest'anno, come nell'anno passato, sono state più numerose: siamo circa 200 iscritti e molti non sono della

terza età ma di età media o addirittura giovani. Data l'esperienza degli anni passati, quest'anno si è voluto iniziare prima e molte attività quali Inglese, Informatica, Attività motoria, Giardinaggio, Bonsai, Gruppo Curiosi sono già iniziate a metà ottobre. L'11 ottobre si è svolta la pro-



lusione: è stata effettuata una interessantissima visita alla Necropoli di Spinetoli e poi, presso l'Aula Magna della Scuola Media, l'archeologo-
ingegnere Luca Speranza ha tenuto una conferenza dotta e stimolante sulla importanza del ritrovamento delle tombe che risalgono al periodo Romano. L'attenzione dei presenti è stata viva e lo hanno dimostrato le numerose e significative domande rivolte al relatore il quale, a conclusio-

ne, ha promesso che nel corso dell'anno sarà disponibile per altri

incontri che illustreranno l'andamento degli scavi ed i ritrovamenti più significativi. Il 15 ottobre il Gruppo Curiosi ha effettuato la visita alla cittadina di Ripatransone, visita che è risultata interessante ed ha soddisfatto pienamente i numerosi partecipanti. Sono quindi partite le altre discipline sopra ricordate e già le frequenze sono numerose e rivelano interesse ed attenzione da parte degli "universitari". Alla fine del secondo anno si era soddisfatti per il numero degli iscritti, per le discipline e le attività che erano state svolte, per la disponibilità e l'attenzione dimostrate, nei riguardi dell'università della Terza Età, dalla Dirigente Scolastica dott.ssa Nadia Latini, dal Sindaco di Spinetoli dott. Angelo Canala, dal Parroco di Pagliare don Basilio Marchei. Quest'anno dobbiamo già ringraziare gli iscritti e le autorità e dobbiamo sforzarci di fare ogni giorno di più e meglio per elevare sempre di più la Vallata sul piano culturale, per aiutare i frequentanti, anziani e non, ad imparare tante cose, a stare bene insieme, a sentirsi sempre utili e quindi ad essere soddisfatti delle proprie azioni e della vita che conducono. Perciò anche quest'anno le materie di studio sono cresciute e ci si augura che siano anche meglio organizzate e svolte grazie all'impegno degli insegnanti ed all'attenzione dei frequentanti. Le discipline programmate nell'anno accademico 2006/2007 sono le seguenti:



ANNUALI

- Inglese (1°-2°-3° livello)
- Spagnolo (1°-2° livello)
- Tedesco (1°-2° livello)
- Informatica (livello base-livello avanzato)
- Attività Motoria (mattino-pomeriggio)
- Attività Motoria Riabilitativa
- Ballo (1°-2° livello)

QUADRIMESTRALI

- Umanistica (lezioni - visite guidate - esercitazioni corali)
- Hobbistica (dècoupage - cartonaggio, ecc.)
- Gastronomia
- Giardinaggio (il Bonsai)
- Gruppo Curiosi (conoscenza e visita delle località vicine delle Marche e dell'Abruzzo)
- Medicina (conversazioni aperte a tutti su temi e problemi della salute)

Come al solito chiudiamo augurandoci buon lavoro per migliorare la vita dei frequentanti, per sollevare culturalmente la Vallata, per realizzare rapporti sempre più stretti e proficui con la sede centrale dell'Università della Terza Età di Ascoli Piceno.

L'UTEAP come strumento di convivenza sociale

di Gaetano D'Amora

Nel riflettere sul fatto che lo scorso anno ha rappresentato il ventesimo anno di attività dell'UTEAP, il mio pensiero si è soffermato su quanto affermano gli esperti in materia: per ciascun individuo sono due i momenti drammatici della vita; il primo quando si affronta l'inserimento nel mondo del lavoro, il secondo quando si lascia l'attività. Per quanto mi riguarda l'UTEAP mi ha aiutato a risolvere tale problema. Sarebbe opportuno sentire i vari corsisti invitandoli ad esprimersi e discutere opinioni a riguardo. Pertanto il mio dire si riduce a monologo, che variato, discorsivo e dialogico rimane una certa familiarità che ritengo di conservare per lasciare ai lettori di interloquire con se stessi. I corsi di umanistica rappresentano, a mio avviso, la cultura come strumento di convivenza sociale, contribuendo alla riproduzione del secondo tempo della vita umana. Infatti il primo è caratterizzato dall'egoismo, dal riferimento all'io ed ai suoi obiettivi, messi a fuoco grazie alla concentrazione su se stesso, dal fatto che gli altri sono strumento dell'io, che tiene ad esempio alla persona umana, ma perché soddisfa alcuni suoi bisogni, piange la morte del padre dell'amico perché teme di trovarsi nella stessa condizione, vuole prevalere nella competizione, indipendentemente dalle aspettative degli altri, riferisce tutto a se stesso. Man mano nella seconda parte della vita lo sguardo dell'uomo diventa più largo, più orizzontale. A quel punto le emozioni degli altri, i loro affetti, i loro bisogni, non appaiono più fastidiosi dirottamenti delle proprie energie, ma indispensabili elementi per aiutare a trovare il senso della vita. Il modo di comunicare con gli altri cambia, "le strategie del pensiero mutano con l'età" dicono i neuroscienziati. Cosa dire degli altri corsi? Tutti efficaci nel raggiungere l'obiettivo che si propongono; citerò solo alcuni, ovvero quelli che ho frequentato. I corsi di inglese mettono nella condizione di conoscere le caratteristiche della lingua, di intendere il

significato dei termini entrati nel linguaggio comune, di potersi esprimere andando in altri paesi come turista, considerato il fatto che la conoscenza è diffusa. I corsi di sociologia portano a conoscere i vari fenomeni sociali mediante tecniche di analisi ispirate alla metodologia delle scienze naturali. L'informatica contribuisce a superare la non conoscenza in materia che rappresenta una forma di analfabetismo. Infatti i sociologi affermano che il suddetto concetto è oramai molto relativo; se in passato si varcava la soglia dell'alfabetizzazione con l'apprendimento della lettura e della scrittura, oggi per chi voglia evitare di scivolare nella china dell'analfabetismo di ritorno, sono necessarie delle conoscenze essenziali di informatica e del neo mondo digitale. Delle visite guidate sono tanti i ricordi ma al momento mi piace citare la Piazza S.Pietro, centro, cuore pulsante della cristianità trionfante, con la basilica michelangiotesca che compie 500 anni e il colonnato di Bernini che sembra abbracciare la folla dei fedeli. Non posso trascurare di ricordare almeno la visita in Sicilia che offre tanto per storia, architettura e bellezze naturali, ove il visitatore trae l'impressione che il tempo sembra essersi fermato conservando tutto il fascino del passato. Le "Vacanze insieme" infine rappresentano, a prescindere dal periodo di riposo e di svago, una occasione per delle amicizie: nella varietà dei sentimenti, a mio avviso, l'amicizia è un modo esclusivo ed elusivo che si traduce in manifestazione di valori alti della convivenza umana: disponibilità, fiducia reciproca, attenzione per l'altro, solidarietà disinteressata, promozione ed esaltazione della relazione. La conclusione, che non vuole essere un panegirico, è per un ringraziamento nei confronti del Presidente dell'UTEAP, dei suoi stretti collaboratori, dei docenti ed un augurio che la loro attività ed impegno abbiano lunga durata.

VENT'ANNI DOPO

di Fernando Giordani

È il titolo di un celebre romanzo di Dumas. Ma non D'Artagnan è l'oggetto di questo scritto, ma l'UTEAP e la sua storia. L'anno accademico che si è concluso ha segnato il ventesimo anno di vita dell'Università della Terza Età di Ascoli Piceno. Si è concluso un ventennio contrassegnato da una ininterrotta crescita di adesioni e consensi. C'è da augurarsi che anche il prossimo possa essere il primo di un altro ventennio parimenti ricco di soddisfazioni. Chi scrive non è un allievo della primissima ora, ma avendo cominciato a frequentare nel quarto anno di attività, ha potuto ugualmente essere testimone della evoluzione e della straordinaria diffusione dell'UTEAP. Ci si può, o meglio, ci si deve chiedere a chi e a che cosa deve essere attribuito questo successo. In fondo questa Università della terza età non è una vera scuola che diffonde cultura, non è un centro sociale, non è un club di amici. Possiamo, dobbiamo, allora concludere che il segreto del successo sta proprio nel fatto che essa è riuscita ad essere tutte queste tre cose insieme, giustamente armonizzate tra loro. D'altra parte è opportuno rammentare che il germe di questo carattere polifunzionale sta proprio nel suo atto di nascita, nella variegata composizione di quel gruppetto di signori che un bel giorno del 1986 si riunirono presso un notaio e con una bella dose di coraggio e di rischio hanno dato vita a quella che sarebbe diventata l'Università della terza età di Ascoli Piceno. Erano: un ex sindaco della città (ancora tanto caro nel ricordo degli Ascolani), un ex segretario comunale, il direttore della locale Pinacoteca, due ex sindacalisti che si assunsero l'onere della Presidenza e della vice-Presidenza. Abbiamo accennato al coraggio che i fondatori hanno avuto. Non erano, infatti, molte, allora, le Università della terza età attive in Italia (poche, certamente, quelle che garantissero una totale indipendenza da istituzioni esterne di qualsiasi tipo). L'UTEAP è stata la prima nelle Marche; esperienze e risultati altrui non erano disponibili. A questa caratteristica di nascita ha fatto subito riscontro, e lo fa ancora, la variegata composizione degli iscritti: per sesso (in netta maggioranza, per ovvi motivi, le signore), per i passati percorsi culturali, per esperienze di lavoro e, infine, per fascia di età. Fascia che ha dei limiti poco definiti: non c'è, infatti, un inizio

preciso; il limite superiore, poi, dipende da tanti fattori: dalla salute, da come risponde la mente, da... quello che sta nelle mani del Signore. Sono molti, comunque, gli anziani che frequentano con partecipazione, quasi con sfida. Ricordo un anziano che ha voluto essere presente al corso di umanistica fin oltre i novanta anni; era, naturalmente, un iscritto della prima ora. Di fatto sono presenti allievi, ancora molto vispi, della quarta... quinta età (ma è meglio non dirlo a voce alta). Abbiamo già accennato alla ininterrotta crescita delle iscrizioni che si è verificata nel corso degli anni; dimostrazione del consenso che le varie iniziative hanno avuto; in primo luogo sulla gamma dei corsi proposti (le iscrizioni totali ad essi hanno ormai superato il migliaio). È un bel risultato che ripaga il coraggio dei promotori, la presidenza, coloro che danno una mano per la organizzazione delle varie iniziative, il contributo dei docenti sui quali appresso torneremo. L'augurio di tutti è che questi risultati possano continuare o addirittura migliorare. L'aumento degli iscritti porta con sé nuove proposte, nuove aspettative. Prudenza vuole, però, che si partirà con nuove iniziative solo in presenza di serie garanzie di riuscita e di copertura finanziaria. Le nuove leve, ma anche le vecchie, propongo soprattutto l'istituzione di nuovi corsi che, negli anni, sono stati già notevolmente accresciuti. Quando, nel 1986, è iniziata l'attività, i corsi erano limitati a poche materie classiche: letteratura, storia, storia dell'arte, folclore e storia locale. Rispondendo, come già detto, alle proposte degli iscritti le discipline sono via via aumentate ed hanno superato, ormai, la ventina: storia delle religioni, medicina, musica, giardinaggio, lingue e letteratura straniera, attività artistiche varie, sociologia, psicologia, economia. Su richiesta di gruppi più "modernisti" sono stati organizzati corsi di informatica e di cinematografia. Per soddisfare gusti più squisitamente femminili sono stati aggiunti anche corsi pratici di ricamo, tombolo, hobbistica, gastronomia (seguito, quest'ultimo, anche da uomini). I risultati di alcuni di questi più "creativi" sono oggetto di esposizione in occasione delle feste di chiusura dell'anno accademico: produzioni di ceramica, di pittura, ricami ecc. sono offerti agli occhi delle colleghe, dei colleghi e degli invitati.

SempreVerde

SempreVerde

Meritano anche citazione due corsi che, in verità, interessano più il corpo che la mente: sono quelli di attività motoria e il ballo. È stato così messo in pratica il richiamo "mens sana in corpore sano" coniato, per i Romani, dal filosofo-poeta satirico Giovenale (stava iniziando la loro decadenza ma il richiamo non fu ascoltato). Abbiamo già fatto cenno al carattere polifunzionale dell'attività dell'UTEAP. Essa non si esaurisce con quella culturale. Viene anche curata e stimolata quell'azione di socializzazione che era in partenza ed è ancora tra gli obiettivi più importanti. A tale scopo, nel corso dell'anno, vengono organizzate visite guidate a musei, esposizioni, monumenti d'arte, località di richiamo artistico o turistico. Sono in genere visite di uno-due giorni. Se ne organizza una più lunga, in primavera, alla scoperta del "meglio" nelle varie regioni italiane; sono state visitate quasi tutte; alcune più di una volta. Ne mancano poche e, tra queste, molto attesa, la Sardegna. In estate vengono organizzati viaggi o crociere all'estero. Molto successo ha riscosso, anche sotto l'aspetto culturale, il tour effettuato in Egitto qualche anno fa. Analogo scopo ha il programma "Vacanze insieme" da qualche anno messo in atto. Si tratta di soggiorni estivi, in località montane o marine, ai quali partecipano gli iscritti, loro familiari, loro amici. Sono, queste, tutte iniziative per stringere nuove amicizie e rinsaldare quelle vecchie. Non si può, però, concludere il quadro sull'UTEAP e sulla sua attività, senza fare cenno agli "attori" che concorrono a darle vita: al "corpo" docente e al "corpo" discente. I docenti: merita un encomio la loro professionalità; merita un sentitissimo ringraziamento la loro costante, fedele e disinteressata disponibilità. Sono ancora in "ruolo" alcuni dei docenti che hanno dato il loro apporto fin dalla prima ora: sono il Prof. Cettoli, che è anche uno dei componenti anziani del direttivo, il Prof. Massimi e il Prof. Papetti. Insieme, essi, sostengono la base del corso di umanistica. Non minore è la collaborazione e l'impegno dei docenti che sono entrati più tardi a condurre le loro lezioni. Più che di lezioni, in verità, si tratta di conferenze, di esposizioni che poco fanno pesare la cattedra dalla quale vengono pronunciate. Tutti i docenti, anche i più giovani, hanno saputo tarare il loro tono; è il tono più adatto per

ascoltatori attenti e maturi. Qualcuno di loro insegna ancora, a ragazzi, a studenti delle scuole esterne: dichiarano che farlo per noi dà una soddisfazione diversa, è quasi motivo di onore. Il che ci gratifica. I discenti: Sono tanti, ricevono tanto. Ricevono o ripassano cultura, usufruiscono di momenti di serenità e di socializzazione. Ma danno anche molto: il loro consenso, la loro voglia di continuare. Perché lo fanno? Credo di interpretare questo atteggiamento che del resto è anche il mio. Da una parte ci spinge una sorta di istinto di conservazione, uno stimolo a mantenere viva la mente che ha bisogno della sua ginnastica. Si aggiunge poi un certo sentimentale richiamo a rifare, a perfezionare quanto già fatto da giovani studenti. Ma questa seconda fase ci dà più soddisfazione: allora studiare era una necessità, un dovere; ora è una scelta, un volere. Il gusto, quindi, è ben diverso; si vive un ciclo che non vogliamo considerare finito. Ora, con qualche anno in più sulle spalle, ci piace colmare l'incompiuto, o quello che consideriamo incompiuto; ormai liberi da quei vincoli o da quelle distrazioni che da giovani ci hanno frenato: la promozione a tutti i costi, la media da salvare, la preparazione orientata verso la professione che cominciava a delinearsi nella nostra mente. Non c'era, perciò, sufficiente spazio per la fantasia che ora, invece, è completamente libera di orientarsi su ciò che piace. È questo il comune filo conduttore che guida la nostra partecipazione alla vita dell'UTEAP. Non è un atteggiamento passivo, è, anzi un rifiuto alla inattività, alla tendenza della società moderna che mira sempre più al calcolo e cade nella fatuità. È in fondo la stessa attività che cerchiamo di mantenere in famiglia: i meno anziani hanno cura dei genitori, dei famigliari; si partecipa ai problemi dei figli, si seguono gli studi dei nipoti, si bada ai nipotini, se ambedue i genitori lavorano, integrando o sostituendo l'asilo nido: è un impegno, ma è anche un diletto che rallenta la vecchiaia. Abbiamo ricordato sopra il detto "mens sana in corpore sano". Viene voglia di ricordarne un altro, ben noto, coniato qualche secolo dopo: "Ora et labora". Ma è ora di concludere con l'UTEAP: auguriamoci che ben viva questa nostra associazione; diamo una mano, colleghe e colleghi, a chi si è mosso per farla nascere e a chi ne cura l'organizzazione.

CALENDARIO CORSI 21° A.A. 2006-2007

Disciplina	Giorno di lezione	Orario	Inizio Corso
UMANISTICA	Venerdì	16,00	03.11.2006
MEDICINA	Venerdì	17,15	17.11.2006
Lingua FRANCESE	Lunedì	Letteratura 15,30 Grammatica 17,00	06.11.2006
Lingua INGLESE	Lunedì	I 15,30 - IV 17,00	06.11.2006
	Martedì	II 15,30 - III 17,00	07.11.2006
CERAMICA Argilla creativa	Lunedì	15,30	06.11.2006
DISEGNO PITTURA	Lunedì	1° liv ore 15,30 2° liv ore 17,00	13.11.2006
INFORMATICA	Lunedì	I 15,00 - II 16,45	13.11.2006
	Venerdì	I 15,00 - II 16,45	10.11.2006
ECONOMIA Aziendale e familiare	Lunedì	17,00	15.01.2007
SOCIOLOGIA	Martedì	17,00	07.11.2006
PSICOLOGIA	Martedì	17,00	06.02.2007
HOBBISTICA (tecnica del "decoupage", cartonaggio...)	Martedì	1° liv ore 15,15 2° liv ore 17,00	14.11.2006
RICAMO	2° liv. Martedì	9,30	07.11.2006
	1° liv. Giovedì		09.11.2006
Lavorazione del "TOMBOLO"	Martedì	1° gruppo ore 15,00	28.11.2006
	Mercoledì	2° gruppo ore 9,45 3° gruppo ore 15,00	29.11.2006
CERAMICA Decoro	Mercoledì	15,30	08.11.2006
PITTURA SU VETRO	Mercoledì	17,00	10.01.2007
LETTERATURA INGLESE e AMERICANA	Mercoledì	15,30	22.11.2006
STORIA DELLE RELIGIONI	Mercoledì	16,00	15.11.2006
MUSICA	Mercoledì	17,15	10.01.2007
CINEMATOGRAFIA Educazione all'immagine	Giovedì	15,30	18.01.2007
BALLO Balli di gruppo-latino/americano	Giovedì	1° liv. ore 15,30 2° liv. ore 16,30 3° liv. ore 17,00	16.11.2006
LINGUA SPAGNOLA	Giovedì	15,30	09.11.2006
LINGUA TEDESCA	Giovedì	2° liv ore 16,00 1° liv ore 17,00	23.11.2006
ATTIVITA' MOTORIA	Come da calendario specifico	1° gr. ore 9,00 2° gr. ore 10,00	Come da calendario specifico
CUCINA	1° liv. Lunedì	15,00	15 gennaio 2007
GASTRONOMIA	2° liv. Mercoledì		17 gennaio 2007
GRUPPO "CURIOSI"	Normalmente Giovedì pomeriggio	Come da calendario specifico	Come da calendario specifico
GIARDINAGGIO	da definire	da definire	da definire

PROGRAMMA E CALENDARIO VISITE GUIDATE - 21° ANNO ACCADEMICO 2006-2007

DATA	GIORNO	LOCALITA' - STRUTTURA	GUIDE
30/11/2006	Giovedì	ROMA: Palazzo Montecitorio - Camera dei Deputati Scuderie del Quirinale - Mostra: "Cina. Nascita di un impero"	On. ALBONETTI - Locali
14/12/2006	Giovedì	ASCOLI P.: Caserma "Clementi"	Locali
16-17/12/2006	Sabato Domenica	TREVISO: Città e Mostra "Venezia '900 - da Boccioni a Vedova" PADOVA: Città e Mostra "Mantegna e Padova - 1445-1460"	Prof. Stefano PAPETTI
18/01/2007	Giovedì	ASCOLI P.: Chiesa Madonna del Buon Consiglio	Arch. Valerio BORZACCHINI
11/03/2007	Domenica	ABBAZIE DEL CHIANTI: - S. Maria a Piè di Chienti (Montecosaro) - S. Claudio al Chienti (Corridonia)	Prof. Stefano PAPETTI
24/03/2007	Sabato	PESCOCOSTANZO (AQ): Museo del merletto SULMONA - Programma da definire	Iolanda Ottavi
11-15/04 2007	Da mercoledì a domenica	Isola di MALTA e GOZO	Locali
12-13/05/2007	Sabato/ Domenica	Isole TREMITI - RODI GARGANICO - Litorale	Locali
25/05/2007	Venerdì	FESTA DI CHIUSURA ANNO ACCADEMICO Ristorante "Parco dei Tigli" - Piane di Morro	
13-25/07 2007		CORTINA D'AMPEZZO - "Vacanze Insieme"	

Il calendario potrà subire delle modifiche e/o integrazioni

U.T.E.A.P. 21° ANNO ACCADEMICO 2006/2007

VACANZE

da Sabato 23 Dicembre a Domenica 07 Gennaio:

VACANZE DI NATALE

da Mercoledì 14 a Mercoledì 21 Febbraio (compreso):

VACANZE DI CARNEVALE

da Venerdì 06 Aprile a Domenica 15 Aprile:

VACANZE DI PASQUA

Mercoledì 25 Aprile: **FESTA**

Martedì 1 Maggio: **FESTA**



TRE MOSTRE PER UN GRANDE ARTISTA: MANTEGNA A PADOVA, VERONA E MANTOVA

di *Stefano Papetti*

Tanto grande è stato il ruolo svolto da Andrea Mantegna nel diffondere le nuove istanze del Rinascimento nelle raffinate corti dell'Italia padana che non una, ma ben tre mostre e varie esposizioni collaterali sono state necessarie per celebrare l'artista in occasione del cinquecentenario della sua scomparsa avvenuta a Mantova nel 1506: Padova, Verona e la città dei Gonzaga, i centri per i quali Mantegna ha realizzato i suoi maggiori capolavori, sono le sedi principali dell'iniziativa promossa da un autorevole comitato scientifico presieduto da Vittorio Sgarbi, e sin dal primo giorno di apertura le tre mostre si sono segnalate come l'evento culturale dell'anno. Per comprendere a fondo le origini della pittura del Mantegna è necessario seguire un itinerario che parte da Padova, dove nei Musei Civici sono state riunite in un suggestivo allestimento dell'architetto Botta le opere dei maestri che egli ammirò negli anni giovanili: la presenza a Padova di Donatello, autore dell'altare della Basilica di Sant'Antonio e del monumento equestre al Gattamelata, aveva indirizzato gli artisti locali verso una rielaborazione di motivi desunti dalla statuaria classica che nell'antico centro universitario si coloravano di accenti umanistici e alle opere dello scultore toscano guardò con ammirazione il giovane Mantegna, mentre frequentava la bottega di un eclettico pittore, Francesco Squarcione, che educò più di

cento allievi provenienti da varie città venete e dalmate. È in questa schiera di vivaci e promettenti artisti, della quale fanno parte anche Carlo Crivelli e Nicola di Maestro Antonio da Ancona, che Mantegna muove i primi passi, acquisendo dal maestro quella caratteristica attenzione alla espressività che lo porterà negli anni della maturità a raggiungere, soprattutto nei ritratti, una carica umana di grande modernità. La mostra di Padova consente di ammirare, le une vicine alle altre, le opere giovanili di Carlo Crivelli, dello Schiavone e di Marco Zoppo, artisti usciti dalla bottega dello Squarcione che declinano con pari intensità i motivi donatelliani, esprimendo nelle loro tavole quel culto per l'antico che deriva dalla familiarità con la scultura classica. A poca distanza dai Musei Civici di Padova sorge la chiesa degli Eremitani dove nella cappella Ovetari Mantegna con i giovani colleghi affrescò le storie di San Sebastiano, ambientandole in un affascinante contesto di rovine romane: nel 1944 una bomba colpiva la cappella riducendo gli affreschi in 80.000 piccoli frammenti che furono amorevolmente raccolti e conservati per decenni presso l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma; oggi, grazie a sofisticate apparecchiature, è stato possibile ricostruire parzialmente gli affreschi danneggiati, ricollocando al loro posto i frammenti rimasti. Chiamato dal marchese Ludovico





MANTEGNA A MANTOVA · 1460 / 1506 FRUTTIERE · PALAZZO · TE

Gonzaga a Mantova sin dal 1457, soltanto nel 1460 Mantegna poteva raggiungere la città di Mantova dove il signore metteva a sua disposizione un alloggio, i viveri ed una barca per effettuare il trasloco: per quarantasei anni Mantegna lavorò per i Gonzaga affrescando gli ambienti del palazzo ducale, eseguendo le pale d'altare che ne commemorano i fasti politici e militari, collaborando a tutte le impegnative imprese culturali nate nell'ambito della raffinata corte, guidata dall'esigente Isabella d'Este. La "camera picta" del castello di san Giorgio, trasformato da rude fortilizio in elegante sede di convegni diplomatici e culturali, rappresenta il momento più alto dell'attività di Mantegna che dedica il suo "tenue lavoro" ai marchesi di Mantova, come se si trattasse di un loro pari: il marchese Ludovico, la moglie Barbara di Brandeburgo ed i loro numerosi figli vengono così celebrati dal pennello di Mantegna che rico-

nosce nell'accorto signore rinascimentale l'ideale erede dei grandi imperatori romani. Nel realizzare i celebri trionfi, oggi presso le collezioni reali inglesi, il pittore perseverava nel confronto fra Mantova e Roma, esprimendo in essi un culto per l'antiquaria che lo portava negli stessi anni a collezionare sculture antiche. Gli ultimi anni di vita non furono per il Mantegna come l'artista se li aspettava: la bella casa che si era fatto costruire a Mantova, oggi sede di un museo, assorbì tanto denaro da lasciarlo in grandi difficoltà economiche, il figlio maggiore venne allontanato dalla corte perché aveva sparato del marchese, i committenti ritardavano i pagamenti delle opere già eseguite. Il travaglio esistenziale della vecchiaia sarà ripagato soltanto dalla grande fama postuma di cui Mantegna ha goduto e dal generale consenso che oggi riscuotono le sue opere, al pari di quelle dei grandi protagonisti del Rinascimento.



MANTEGNA E PADOVA · 1445 / 1460 MUSEI · EREMITANI

L'UTEAP E IL CORSO DI LETTERATURA ANGLO AMERICANA

di *Fernando Galie*



Il Prof. Papetti riceve un'opera del Dott. De Rosa

Tra le tante e varie offerte culturali dell'Università della Terza Età di Ascoli, quattro anni fa è stato inserito anche un corso di letteratura inglese e americana. Lo scopo era di aggiungere all'interesse per la lingua anche la conoscenza della storia, dei movimenti letterari, degli autori più rappresentativi e dei brani antologici più famosi che caratterizzano i maggiori paesi di lingua anglosassone. Si può dire che il corso non ha registrato una grande affluenza di pubblico, ad eccezione di un gruppo di fedelissimi che lo hanno seguito con interesse e partecipazione. Il motivo di questa limitata affluenza può essere individuato nel timore di chi sta imparando con fatica questa lingua di essere inadeguato ad affrontare un livello più alto di scrittura che di solito caratterizza le opere letterarie. Motivazione comprensibile ma non sempre vera, dato che l'inglese "alto" usa un lessico che deriva dal latino, attraverso il francese imposto con la conquista normanna dell'Inghilterra nel 1066, e quindi più familiare a noi italiani. Infatti, per esempio, per noi è molto più facile leggere un giornale intellettuale come il "Times" piuttosto che uno popolare come "The Sun", letto da tutti gli inglesi di media istruzio-

ne. Comunque, al di là delle ragioni più o meno psicologiche, si è registrato tra chi ha frequentato il corso un sempre maggiore interesse per le istituzioni, le condizioni sociali, l'organizzazione quotidiana della vita dei periodi di riferimento delle opere letterarie. Così, oltre al piacere di leggere in lingua originale, per esempio, il famoso monologo di Amleto di Shakespeare, si voleva sapere come si viveva a Londra nel periodo elisabettiano, o come vivevano gli inglesi nell'era vittoriana descritta da Dickens. Perché, pur non negando che la letteratura sia "The mirror of the times", rimane il fatto incontestabile che appartiene al genere "fiction", cioè invenzione, come in fondo quando si vede un film ci si chiede quanto della vicenda narrata sia invenzione o rispecchi la vita vera della gente normale. Ad ogni modo, ritenendolo un interesse di grande portata, abbiamo deciso insieme al Presidente di dare più spazio alla "società" e quindi alle istituzioni e alla quotidianità, così da offrire un quadro completo non solo del passato ma anche dell'oggi. A dare maggiore slancio a questo allargamento culturale si è aggiunta la disponibilità e il sostegno del prof. Robin Dickenson, insegnante inglese di lingua e letteratura nel suo paese e che ora vive nella nostra città partecipando con grande interesse agli eventi culturali e alle iniziative dell'UTEAP. Pertanto per questo nuovo Anno Accademico il corso di letteratura inglese sarà chiamato Letteratura e società anglo-americana, a sottolineare il nuovo, maggiore interesse per la società contemporanea, e si avvarrà di "audio-visual aids", cioè di sussidi audiovisivi e dell'apporto di vita vissuta nel territorio da un professore di scuola. Buon Anno Accademico a tutti.

UN INGLESE AD ASCOLI

di Robin Dickenson

Florence ed io siamo venuti ad Ascoli a causa delle olive ascolane, motivo eccellente per cambiare posto e paese! Molti anni fa stavo mangiando in un ristorante a Vicenza ed ho mangiato le olive ascolane come antipasto. Ho chiesto al cameriere perché avevano questo nome. Lui ha detto: "io credo che sia un posto nel SUD d'Italia denominato Ascoli Piceno". Sì, aveva ragione. Che posto! Così quando stavamo cercando qualche luogo per vivere in Italia mi sono ricordato del nome; siamo venuti a vedere Ascoli e ci è piaciuta. Sono stato fortunato a trovare un lavoro come insegnante d'inglese col British Institutes e così abbiamo avuto tempo libero per godere i piaceri delle montagne, dei villaggi e del mare. Provando ad imparare l'Italiano (ancora sto provando), trovando amici molto buoni, mangiando e bevendo bene, siamo a casa nella nostra seconda patria. Somiglia molto alla Cornovaglia, da dove vengo. Il mare è sempre presente, la gente lavora molto e accoglie favorevolmente e prudentemente gli stranieri; la zona è isolata e un viaggio a Londra è un'impresa importante. Mentre sto scrivendo sono appena tornato da un giorno a Roma. Torno ad Ascoli con lo stesso senso di sollievo e piacere di quando torno in Cornovaglia da Londra. La città grande è drammatica, splendida, eccitante; ma la piccola città è il posto dove vivere una vita sana. Ora qui ad Ascoli ho scoperto

l'UTEAP e l'anno scorso ho frequentato il corso di Umanistica quando il tema era la storia di Ascoli. Ho imparato molto, particolarmente dalle superbe lezioni del prof. Papetti. Da parte degli ascolani presenti c'erano apprezzamenti ed elogi quando si sono ricordati delle informazioni imparata a scuola o quando hanno parlato della propria conoscenza locale. Per me era tutto nuovo e contribuiva ad inquadrare Ascoli moderna nel contesto. Ho incontrato un allievo del nostro grande gruppo ad Ascoli e ho chiesto: "Si ricorda di me? Sono l'unico inglese nel nostro gruppo". "Non si preoccupi - mi ha risposto -. Io sono l'unico bergamasco!". Ora quest'anno, attraverso il gentile invito del mio amico prof. Fernando Galiè, posso contribuire al corso di letteratura inglese. Sto aspettando con ansia questa opportunità e spero di offrire agli allievi qualche contributo interessante sull'Inghilterra del passato e del presente. Partecipando anche agli eventi "sociali", ho gradito la serata del Carnevale e il pranzo di fine anno, i viaggi a Firenze e in altri posti, facendomi nuovi amici ed attivando il mio cervello. Che cosa si potrebbe chiedere di più alla terza età? Mi auguro altri venti anni di UTEAP.

A PAESTUM CON L'UTEAP PER LA SECONDA VOLTA

Quest'anno l'UTEAP ci ha proprio viziato, con l'organizzazione di due periodi di "Vacanze insieme": al mare a Paestum e ai monti a Cortina. Quella di Paestum è stata un bis delle vacanze al mare, stesso paese, una conferma di luoghi, spiagge e mare bellissimi. Anche l'albergo è stato lo stesso e non ci stancheremo di dire: ottima soluzione logistica ed eccezionale accoglienza dell'equipe diventata ormai allargamento del nostro gruppo di ospiti con il personale dell'Hotel San



Michele: un'amicizia davvero straordinaria. Anche le condizioni climatiche sono state buone rendendoci le giornate piene di sole che ci hanno fatto apprezzare ulteriormente il mare pulito e godere appieno di visite interessanti come quella a Pompei o quella lungo la costiera amalfitana, o a Positano. Noi del gruppo abbiamo poi fatto il resto: tanta amicizia, gran voglia di riposare non solo sdraiandoci in spiaggia o in piscina, ma anche partecipando ai momenti socializzanti e di svago nelle serate di intrattenimento. Particolarmente apprezzata quella dedicata alla musica lirica, con la Turandot, e la visita notturna ai templi di Paestum.



CORTINA È SEMPRE CORTINA

Ritornare a Cortina d'Ampezzo, la perla delle Dolomiti, non è una ripetizione ma una continua riscoperta di luoghi e sensazioni mozzafiato. La "Vacanza insieme" in montagna, dal 29 agosto all'8 settembre, è stata per svariate positive ragioni semplicemente stupenda. Chi ha avuto dubbi a partecipare perché preoccupato, per esempio, che il tempo in quel periodo fosse incerto se non addirittura inclemente, si è pentito di essere rimasto a casa perché in 12 giorni non abbiamo visto una sola nuvola e il caldo è stato quello giusto per godere a pieni polmoni e in maniche di camicia le giornate di relax. La struttura dell'albergo che ci ha ospitati, collocata al centro della città e del passeggio, ai margini di prati, sentieri e innumerevoli servizi logistici e di trasporto ci ha permesso la massima libertà di scelta e di movimento, con visite alle più suggestive località dolomitiche quali i cinque passi. I rifugi alpini e le cime raggiunte da cabinovie e funivie ci hanno

mostrato panorami stupendi, con boschi, prati e rocce a non finire. Il ritorno in albergo la sera era sempre un momento atteso grazie alla maestria dimostrata dalla cucina. Menu di ogni tipo, specialità, tutti ci siamo sempre sentiti serviti e saziati al meglio. La compagnia, come al solito in circostanze come questa, ha poi fatto il resto: momenti di comune vita da turisti "di lusso" e un clima sereno con l'affiatamento ormai consolidato fra tutti i vacanzieri, grazie anche alle ormai numerose esperienze insieme in giro per la Penisola e non solo. Già si pensa al futuro calendario con nuove esperienze e magari graditissimi ritorni; abbiamo appreso con particolare gioia infatti che qui si potrà tornare ancora l'anno prossimo, dal 13 al 25 luglio 2007. Chi quest'anno ha dovuto o voluto rinunciare ad una simile esperienza avrà subito l'opportunità per rifarsi!



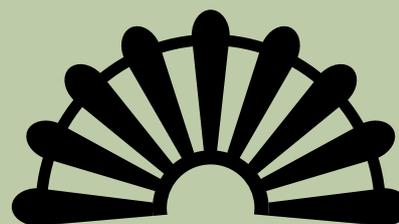
LA FESTA DI CHIUSURA DEL XX ANNO ACCADEMICO

Venerdì 27 maggio si è ripetuto presso il ristorante "Parco dei Tigli" l'appuntamento annuale, una conviviale di rango, fra autorità, docenti e allievi dell'UTEAP. Non si è solo mangiato e mangiato bene, ma alcune centinaia di persone hanno potuto godere la vista di tante opere e lavori vari eseguiti dai Soci UTEAP lo scorso Anno Accademico. Una mostra che ha ben evidenziato il frutto dell'impegno, della bravura dei docenti e allievi dei corsi di studio.



I CORSI DI CUCINA E GASTRONOMIA

Ancora una volta presso l'Hotel Marche si sono svolti due corsi di cucina ed un corso di gastronomia riservati dalla Provincia ai Soci UTEAP. La Scuola Alberghiera dell'Hotel Marche, con la sua struttura ed il qualificato personale docente, ha ospitato ben 52 soci per i 3 corsi che si sono svolti dal 16 gennaio al 17 maggio 2006. L'interesse di queste "lezioni" tutte particolari, che si ripetono ormai da diversi anni, è dimostrato dalla frequenza costante e dal giudizio dei partecipanti e degli stessi docenti. Anche per il corrente Anno Accademico 2006-2007, l'Amministrazione provinciale e la Scuola Alberghiera hanno accolto la nostra richiesta per due corsi di primo livello (cucina) ed uno di secondo (gastronomia). Le adesioni hanno già raggiunto il numero assegnato per i tre corsi, che inizieranno dopo le vacanze di Natale e Capodanno.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**

LA MIA CITTÀ

di Anna Speranza Panichi

Tempo, arte, travertino.
Scolpita così nel passato
si apre al nuovo giorno la mia città.
Fusione di radici primordiali
storia di secoli
solarità di boschi
fiumi impetuosi.

Vibrazioni di sole in
briciole di Eternità
catturano la visione
di torri gentilizie, antichi chiostri
stupefatti di luce.

Tra austere mura
e profonde ferite
parlano i millenari ruderi
di misteri lontani
ombre e bifore smemorate.

Rondini azzurre
svolano dall'immensità
di Piazza del Popolo
alle rue dove la città si ritrae.
E mentre la rossa luce
del tramonto dilaga sul Vettore
scende lentamente la sera.

L'UTEAP, ANCORA DI SALVEZZA

di Alessandra Monachesi

Tra i tanti modi di affrontare la cosiddetta terza età, con i suoi acciacchi e le sue limitazioni, il peggiore è quello di ritirarsi nell'angolo e "lasciarsi vivere". Questa frase, letta sul mensile CLUB 3, come risposta del direttore ad una lettrice depressa, mi ha colpito per la sua veridicità e mi ha fatto meditare. È proprio vero, se alla nostra età ci si chiude in casa a considerare il presente tanto diverso dal passato vissuto, ciò che si poteva fare allora e ora non più, quante persone care ci circondavano e ci hanno lasciato, si rischia veramente di cadere in depressione. Conviene dunque apprezzare alcuni dei lati positivi della nostra età: non più il fastidio della sveglia che il mattino ci buttava giù dal letto per raggiungere il posto di lavoro ma poter rimanere a poltrire magari facendo "divertire la mente" come ci suggerisce un recente spot pubblicitario, con letture e cruciverba, potersi concedere qualche viaggio e soprattutto potersi godere i nipoti, dono meraviglioso dei nostri figli. Un valido aiuto per godere appieno questa età, veramente, mi è stato dato dall'Università della Terza Età, perché frequentando le lezioni di alcune facoltà, senza l'assillo degli esami finali da sostenere, mi sono accostata a discipline nuove, poi ho rispolverato la letteratura italiana e quella francese, rincontrando colleghi di allora e conoscendone tanti altri. Quando nel 1994, con qualche anno di anticipo, andai in pensione, soffrì specie nei primi tempi. Mi mancava la scuola, mi mancava il rapporto con gli alunni, mi mancavano i colleghi. L'iscrizione all'UTEAP fu allora una vera ancora di salvezza. Come ho scritto più volte, ho partecipato a visite guidate, ho esplorato varie località anche limitrofe con occhi diversi. Ho avuto modo di soggiornare, nei periodi estivi, in località splendide come Ischia, Cortina, Paestum trascorrendovi vacanze particolarmente rilassanti, in compagnia di coetanei con cui ho in comune il desiderio di rendere sempre "più verde" la terza età.

SEMPREVERDE N. 23 - NOVEMBRE 2006

Periodico dell'Università
della Terza Età
di Ascoli Piceno
Registrazione N.342
del 6-2-98 del Tribunale
di Ascoli Piceno

Amministrazione Provinciale
di Ascoli Piceno
Assessorato alla Cultura

Direttore Responsabile
Alberto Crementi
e-mail:
albertocrementi@tiscali.it

Progetto Grafico
Stefania Canala Design • 0736.342873
Stampa
Nuove Grafiche Cesari • 0736.307162

Hanno collaborato
a questo numero
Paola Crementi
Gaetano D'Amora
Robin Dickenson
Fernando Galie
Fernando Giordani
Alessandra Monachesi
Stefano Papetti
Nazzareno Scarpellini
Anna Speranza Panichi

Componenti Consiglio Direttivo
Crementi Mario (Presidente)
Panichi Oscar
Gozzi Pietro
Angelini Luciano
Cettoli Alberto
Chierichetti Rita
D'Amora Gaetano
Giordani Fernando
Liberi Maria Pia
Pellegrino Rosa
Sabatini Francesco
Seghetti Paolo

Sindaci Revisori
Celani Ernesto (Presidente)
Cavatrunci Paolo
Gabriele Mario

Collaboratori
Isopi Raniero
Moum Kari

UTEAP UNIVERSITA'
DELLA TERZA ETA'
DI ASCOLI PICENO
Sede: Via dei Cappuccini, 26
Tel e Fax 0736.258713
e-mail: uteap@libero.it